

Pittura devozionale

La devozione popolare dei bustocchi si è espressa nel tempo attraverso una composita serie di raffigurazioni pittoriche. Agli angoli delle strade, negli androni, nei cortili delle cascine in campagna, gli abitanti del borgo rivolgevano una preghiera alle figure della Vergine, del Crocefisso o dei santi.

Gravi danni a questo patrimonio figurativo "minore", sono stati arrecati dall'incuria generale e dall'abbattimento di vecchi edifici.

Gli anonimi artisti che eseguirono queste immagini si ispiravano ad immagini sacre note, visibili nelle principali chiese cittadine e derivate dalla cosiddetta "arte colta".

La più antica tra le opere esposte è la ***Pietà (o Deposizione)*** proveniente dalla *Cascina Mariotta* in Via Castelfidardo, ormai demolita, databile alla prima metà del secolo XVI. Il soggetto ritratto dall'anonimo artista era ben diffuso a Busto (Madonna in Veroncora, Madonna in Campagna e Tempio Civico).

Da segnalare, inoltre, l'affresco settecentesco con la ***Crocefissione*** recuperato dall'Amministrazione Comunale nel 1996 dalla cascina detta *La Ciama* in Via Silvio Pellico, ora demolita. Sebbene i segni del tempo e dell'incuria ne abbiano molto compromesso l'aspetto originario, l'opera rappresenta un segno efficace della fede dei nostri antenati.

Nel gruppo di opere provenienti dall'antico *oratorio di san Bernardino* alla *Cascina dei Poveri* - edificato tra il 1663 e il 1668 - si segnala una ***Andata al Calvario***, copia di minor pregio di una famosa opera di Daniele Crespi conservata a Brera.

Più valida per qualità di impianto compositivo è, invece, l'***Annunciazione*** di Antonio Crespi Castoldi, di cui è pervenuta a Palazzo Cicogna anche la ***Circoncisione del Battista***, opera di grandi dimensioni, ma di fattura piuttosto incerta.

Grazie ad un attento intervento di recupero e restauro, trovano posto nel Museo anche una semplice ***acquasantiera*** in pietra e la ***statua in terracotta di santo***, posta originariamente sulla parte superiore della facciata dell'Oratorio.

Dalla Cascina dei Poveri è, inoltre, stata recuperata la preziosa ***lapide con iscrizione dedicatoria*** alla Beata Giuliana da Busto, che ricorda il luogo della nascita e infanzia della beata, prima che si dedicatesse alla vita contemplativa al Sacro Monte di Varese.